



Foto Ansa



Camusso e Tremonti alla presentazione di «Precari, storie di un'Italia che lavora»

La mappa dello sciopero Cgil

La protesta dei lavoratori dei vari settori



PUBBLICO IMPIEGO, SCUOLA E SANITÀ:

intera giornata anche a sostegno del rinnovo dei contratti del settore, bloccati dalla manovra estiva 2010 del Governo. Negli ospedali sono garantite le prestazioni essenziali



TRASPORTI:

piloti, assistenti di volo e personale di terra scioperano per quattro ore **dalle 10 alle 14**. Di quattro ore **dalle 10 alle 14** lo stop nel trasporto ferroviario. Bus, metro, tram e ferrovie si fermeranno, secondo modalità stabilite localmente e nel rispetto delle fasce di garanzia. Navi e traghetti ritarderanno di 4 ore le partenze



BANCHE:

lo sciopero è esteso all'intera giornata



COMMERCIO E TURISMO:

sciopero per l'intera giornata anche per la protesta contro l'accordo per il rinnovo del contratto firmato nei mesi scorsi solo da Cisl e Uil



EDILI:

per l'edilizia, il legno e gli altri comparti delle costruzioni le ore di sciopero sono otto



POSTE E TELECOMUNICAZIONI:

otto ore per le poste e l'intero comparto delle Tlc



METALMECCANICI:

protesta estesa a otto ore



ALIMENTARE, CHIMICA E TESSILE:

quattro ore di sciopero

La lotta dei precari: «Non siamo più disposti a tutto»

Si fermano anche i precari: in piazza o con forme alternative di astensione dal lavoro. Riuniti in comitati e iniziative, tornano a manifestare le loro condizioni di lavoro nel giorno dello sciopero generale della Cgil.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Un diritto negato si può manifestare anche virtualmente: appuntando sulla camicia un logo scaricato sul pc di lavoro o sostituendo alla relazione da presentare ad un convegno, un rapporto sul precariato.

È quello che faranno alcuni archeologi sardi che oggi non potranno partecipare fisicamente allo sciopero generale indetto dalla Cgil: al posto dei risultati delle loro ricerche sul campo, questi precari della storia mostreranno ai colleghi più fortunati cosa vuole dire fare l'archeologo a

tempo. Con il sindacato di Corso Italia oggi tornano in piazza i lavoratori più deboli, quelli per i quali lo sciopero non è un diritto: precari, nelle loro mille forme e sfaccettature, riuniti nel comitato «Il nostro tempo è adesso, il futuro non aspetta» o legati alla campagna nata in seno alla Cgil col nome di «Giovani Non più disposti a tutto».

Se potessero incrociarle tutte, il mondo del lavoro si ritroverebbe in un colpo senza otto milioni di braccia. Non sarà così neanche oggi, per-

In testa ai cortei

I precari apriranno i cortei in rappresentanza di 4 milioni di colleghi

ché molti dei quattro milioni di precari italiani dovranno continuare a lavorare, schiacciati dalla perenne minaccia che quello firmato - per chi ce l'ha

- potrebbe essere l'ultimo contratto. Così si sono inventati altre forme di protesta, perché non si dica che oltre ai diritti scarseggiano di creatività. Per tutti lo slogan è: «Precari e precarie in sciopero». «Per dire che ci siamo, per contarci, per manifestare la presenza anche di chi non potrà fisicamente esserci, per raccontare la difficoltà a scioperare del popolo a diritti zero», spiegano in un comunicato.

Saranno in tutte le piazze, in testa ai cortei: a Roma, a Napoli con Susanna Camusso, a Palermo, a Catania. Molti di loro si sono incontrati per la prima volta il 9 aprile, in occasione della prima mobilitazione de «Il nostro tempo è adesso» (www.ilnostrotempoadesso.it, per scaricare il logo dello sciopero). Manifestano e propongono «che quando si versa oltre il 25% del proprio reddito all'Inps si abbia diritto alla maternità o alla malattia», spiega Salvo Barrano, uno dei portavoce del movimento. «Chiediamo un welfare orientato alla persona, che preveda la continuità di reddito nei momenti di difficoltà, di non lavoro. E pretendiamo che a lavori stabili corrispondano contratti stabili», riprende Barrano riferendosi anche al popolo delle finte partite IVA. Perché a 14 anni dal pacchetto Treu, e a otto dalla legge 30, un bilancio è possibile: «Il precariato è un tumore che si sta mangiando il lavoro e quindi l'Italia». ♦

LA SCHEDA

Orari dello stop: così si fermeranno treni, bus e aerei

— Ecco la mappa della protesta dei lavoratori dei trasporti in occasione dello sciopero generale indetto dalla Cgil. Bus, metro, tram e ferrovie concesse si fermeranno secondo modalità stabilite localmente e nel rispetto delle fasce di garanzia: - a Roma dalle 8,30 alle 12,30; - a Milano dalle 18 alle 22; - a Napoli dalle 9,30 alle 13,30; - a Torino dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; - a Firenze dalle 17,30 alle 21,30; - a Venezia dalle 10 alle 13; - a Genova dalle 9,30 alle 17; - a Bologna dalle 19,30 a fine turno; - a Bari dalle 20 a fine turno; - a Cagliari 10 alle 14; - a Palermo dalle 9,30 alle 13,30. Piloti, assistenti di volo e personale di terra degli aeroporti scioperano per quattro ore dalle 10 alle 14. Il personale circolante delle ferrovie si ferma dalle 14 alle 18. - Interessati allo sciopero anche navi e traghetti che ritarderanno di 4 ore le partenze, gli autisti di camion per tutto l'arco della giornata, i lavoratori portuali per 4 ore per ciascun turno di lavoro, gli addetti alle autostrade per 4 ore al termine di ciascun turno.

Su disposizione dell'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale i varchi Ztl «Centro Storico» e «Trastevere» rimarranno aperti.